

# VIAGGI ON THE ROAD ..VOGLIA DI LIBERTÀ

## On the Road again

VITTORIO VANDELLI

Nobody living can ever stop me,  
As I go walking that freedom highway  
Nobody living can ever make me turn back  
This land was made for you and me.

This land is your land, this land is my land  
From California to the New York is-land,  
From the redwood forest to the Gulf Stream  
waters;  
This land was made for you and me.

Woody Guthrie, This land Is your Land

Nessuno al mondo mi potrà fermare  
Mentre cammino per la strada della libertà  
Nessuno al mondo mi farà voltare in-dietro  
Questa terra fu fatta per me e per te

Questa terra è la mia terra, questa terra è la tua terra  
Dalla California a New York

Dalle foreste di sequoie alle acque della Corrente  
del Golfo  
Questa terra fu fatta per me e per te

Nessuno al mondo mi potrà fermare

Mentre cammino per la strada della libertà

Era il luglio del 1976 quando un giovane scarmigliato, con due lire in tasca e uno zaino in spalla, fremeva dalla voglia di uscire dal *tube* e vedere Londra con i propri occhi, per poi partire con mezzi di fortuna per le *highlands* scozzesi, la *wilderness* europea, surrogato di quella americana da cui il giovane in questione era affascinato a causa dei suoi studi di letteratura, musica e cinema statunitensi (come possiamo tradurre *wilderness*? ‘Selvaggitudine’, se esistesse in italiano; accontentiamoci di ‘terre selvagge’). Il Wild West, quella wilderness sinonimo di libertà e purezza e il conseguente mito della strada e della fuga, è l’utopia fondante della identità americana. Con quello spirito lo stesso giovane qualche anno dopo metteva piede a New York per partire poi per il vero West, un viaggio *on the road* che lo porterà sino a San Francisco, un *coast to coast* in automobile affrontato con lo spirito dei protagonisti di *On the Road* di J. Kerouac, libro culto di quegli anni. Quel giovane ero io, e da allora non mi sono più fermato. Ho cambiato il mio modo di viaggiare, i compagni e le finalità di viaggio, ma lo spirito di *Easy Rider*, quello di *This Land Is Your Land* di Woody Guthrie, di *Thunder Road* di Bruce Springsteen è rimasto. E si è allineato a quello dei grandi scrittori di viaggio inglesi, da Robert Byron a Bruce Chatwin nel XX secolo, a tutti i grandi autori britannici dei secoli precedenti che hanno sempre scritto il diario del loro *Grand Tour*. Lo sapevate che Charles Dickens ha dedicato varie pagine dedicate alla nostra città in *Pictures from Italy*? Ecco a questi link il testo in originale e in traduzione:

<https://genius.com/Charles-dickens-pictures-from-italy-to-parma-modena-and-bologna-annotated>

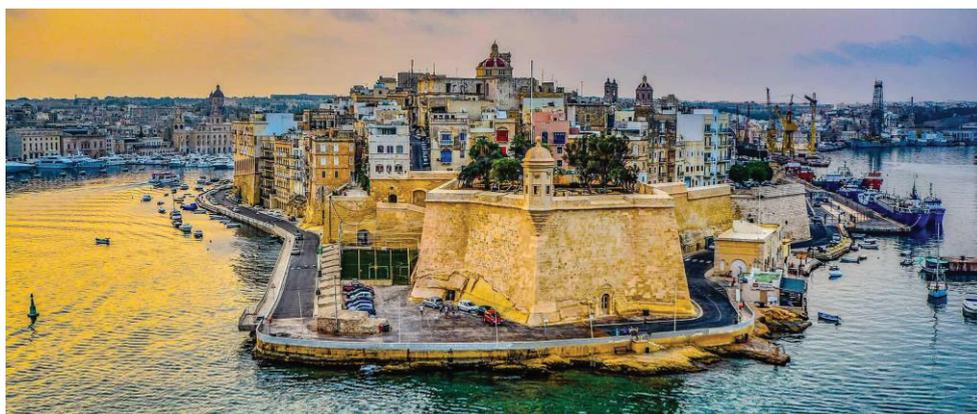
<http://www.mumbleduepunti.it/site/index.php/2012/10/pictures-of-dickens-diario-del-viaggio-italiano/>

Questo ci porta al secondo aspetto del viaggiare: rivivere l’esperienza in tranquillità, assaporare il ricordo e l’arricchimento che ci ha lasciato, descriverla, raccontarla per iscritto per non dimenticarla e per trasmetterla. Ce lo ha detto W. Wordsworth, il grande poeta romantico, in quei suoi versi famosi in cui descrive una gita su un lago circondato da narcisi splendidi: *For oft, when on my couch I lie // In vacant or in pensive mood, // They flash upon that inward eye // Which is the bliss of solitude; // And then my heart with pleasure fills, // And dances with the daffodils.* (spesso, quando mi sdraio sul mio divano // in uno sta-to d’animo ozioso o pensieroso, // essi appaiono davanti a quell’occhio interiore // che è la beatitudine della solitudine; // e allora il mio cuore si riempie di pia-cere, // e danza con i narcisi.)

Quel giovane diventato adulto e insegnante ha continuato a viaggiare, anche se in forme diverse, abbinando viaggio e istruzione, accompagnando per molti anni i suoi studenti nei paesi di lingua anglosassone a studiare in loco e a visitare luoghi e città sempre con quello spirito *on the road* di educativa curiosità.

E poiché l'educazione è permanente (non è questo il motto dell'UTE?), allora quell'ex-giovanotto arrivato ora alla soglia della terza età ha in mente di continuare questa sua esperienza lunga una vita, approfittando delle opportunità fornite dai 'viaggi UTE'. Dopo due anni di pandemia, si può ripartire: ecco quindi ciò che abbiamo in cantiere e lo spirito che informa tali viaggi.

La prima meta permette di cominciare un percorso che potrebbe diventare permanente: il viaggio, le visite culturali e la scuola di inglese frequentata in loco, quale estensione dei corsi frequentati in classe. C'è un posto vicino a noi che permette tutto questo, che ho sperimentato con successo per vari anni e che mi sembra adatto per le esigenze di studenti adulti. È Malta, nostra prima meta, soggiorno-studio in programma per la fine di settembre 2022, proprio prima della ripresa dei corsi.



*Malta*

A seguire c'è l'idea di Londra, ovviamente, (in dicembre 2022) dove quel giovane squattrinato del 1976 è spesso tornato e tornerà in futuro in modi diversi, ma sempre con quello spirito di curiosità intellettuale.



*London*

E allora non poteva mancare la proposta di un viaggio quintessenziale nel vero Wild West. Lo chiameremo Into The Wild, un viaggio che ci porterà nell'ovest del Canada, dalla Montagne Rocciose sino al Pacifico. Il progetto c'è già, per giugno 2023, vedremo.

E il raccontare l'esperienza, il riviverla in tranquillità? Non l'ho di certo tralasciato. Il mio 'diario di viaggio' esiste, ed è disponibile per tutti. È una sezione del mio blog che potete trovare al seguente link <http://www.vittorio-vandelli.com/category/italy-revealed-paradise-lost/memoirs-travels/> Nell'introduzione chiarisco lo spirito di tali scritti: eccone un breve stralcio (è in inglese, come il diario).

*This is not an itinerary, a tourist guide or a suggested tour. I just happen to be in those places and I want to share my sensations and the ideas they evoked in me with you. To make you feel these spots the way I felt them. Even in the frenzy of XXI century life, this is an attempt to recollect emotions in tranquillity through my inward eye.*

(Questo non è un itinerario, una guida turistica o il suggerimento per un tour. Mi capita di essere in quei posti e voglio condividere con voi le mie sensazioni e le idee che hanno evocato in me. Per farti sentire questi luoghi come li ho sentiti io. Anche nella frenesia della vita del XXI secolo, questo è un tentativo di raccogliere le emozioni in tranquillità attraverso il mio occhio interiore.)

Ecco, inoltre, il link con l'articolo relativo a Malta intitolato *Mediterranean Summer, chapter 1- Malta: Christendom facing the Muslim dominion*

<http://www.vittorio-vandelli.com/mediterranean-summer-malta/>

Vi lascio con il paragrafo conclusivo di *On the Road*, sperando di rivedervi veramente sulla strada accanto a me al più presto:

*E così in America quando il sole tramonta e me ne sto seduto sul vecchio molo diroccato del fiume a guardare i lunghi cieli sopra il New Jersey e sento tutta quella terra nuda che si srotola in un'unica incredibile enorme massa fino alla costa occidentale, e a tutta quella strada che corre, e a tutta quella gente che sogna nella sua immensità, e so che a quell'ora nello Iowa i bambini stanno piangendo nella terra in cui si lasciano piangere i bambini, e che stanotte spunteranno le stelle, e non sapete che Dio è Winnie Pooh?, e che la stella della sera sta tramontando e spargendo le sue fioche scintille sulla prateria proprio prima dell'arrivo della notte fonda che benedice la terra, oscura tutti i fiumi, avvolge le vette e abbraccia le ultime spiagge, e che nessuno, nessuno sa cosa toccherà a nessun altro se non il desolato stillicidio della vecchiaia che avanza, allora penso a Dean Moriarty, penso al vecchio Dean Moriarty il padre che non abbiamo mai trovato, penso a Dean Moriarty.*



Canada

